

C'era una volta... la fiaba del corpo

Laboratorio di educazione psicomotoria e metodologia narrativa

Super piccoli (2 anni e mezzo)

Premessa

La scuola dell'Infanzia è il contesto naturale e privilegiato in cui si sviluppa la relazione psicomotoria è il gioco spontaneo ed il libero movimento. Giocare è la vita stessa del bambino, il suo mondo. È un atto creativo, un piacere, che dà forma ai suoi contenuti inconsci, un senso compiuto a tutto ciò che fa, sente e vede. È espressione del bambino, il suo particolare modo di essere. Il gioco stimola l'incontro autentico tra bambino-adulto, bambino-bambini, bambino-mondo. Giocare è crescere, è mettersi in gioco. Questa condizione di libera e spontanea espressione di sé, è il contesto operativo in cui nasce e si evolve la relazione psicomotoria. Attraverso il movimento e il gioco, il bambino scopre il mondo, entra in relazione con sé stesso e la realtà. Inoltre acquisisce nuove abilità, impara a coordinare i gesti, a migliorare l'equilibrio e ad evitare movimenti inutili. Questo è alla base dello sviluppo di competenze successive. Gioco e movimento rappresentano, pertanto, lo specchio fedele del suo percorso evolutivo.

All'interno del progetto saranno proposte ai bambini esperienze psicomotorie basate sul gioco spontaneo e sul libero movimento, esperienze di natura prevalentemente affettiva ed emotiva, privilegiando la relazione corporea per promuovere lo sviluppo armonico e globale del bambino. Finalità principale del progetto sarà quella di permettere al bambino di "dirsi", di raccontarsi all'altro al fine di essere riconosciuto, accolto e valorizzato.

Destinatari

Il laboratorio è rivolto ai bambini di 2 anni e mezzo.

Finalità

Le finalità che questo progetto psicomotorio a matrice educativa si prefigge si possono così riassumere:

- favorire e promuovere la crescita del bambino attraverso esperienze che lo aiutino ad esprimere le proprie potenzialità, all'interno di un contesto tutelante in cui ogni bambino è riconosciuto come soggetto attivo e competente;
- attivare e sviluppare la relazione psicomotoria, un dialogo tonico-emozionale tra bambino, altro, mondo;

- stimolare l'espressione corporea e motoria, l'emozionalità, la spontaneità, la creatività e il piacere di muoversi.

Obiettivi

Le finalità diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni concrete in continuo divenire.

Obiettivi generali:

- conquista dell'autonomia personale all'interno del setting psicomotorio;
- socializzazione fra pari e non;
- favorire la capacità psicomotorie nelle diverse aree di competenza (motoria, cognitiva, affettiva e relazionale).

Obiettivi specifici:

- si muove spontaneamente e liberamente nello spazio;
- cerca il contatto con sé stesso, l'altro, gli oggetti;
- esprime le proprie emozioni, i propri desideri e i propri bisogni;
- sperimenta l'autonomia nelle diverse proposte di natura senso-motoria e rappresentativa;
- si diverte, prova piacere, gioia di agire, giocare, rappresentare.

Metodologia

La pratica psicomotoria riconosce l'espressività motoria del bambino come il modo originale che ha ciascun individuo di dirsi e raccontarsi attraverso la via che è più matura e, nel caso del bambino, è la via del movimento. La sala di psicomotricità è uno spazio progettato affinché possano manifestarsi situazioni attraverso le quali il bambino può ripresentare la sua storia, in un quadro privilegiato e rassicurante.

La seduta di pratica psicomotoria offre uno spazio e un tempo privilegiati nei quali il bambino potrà vivere il piacere del movimento e della scoperta delle proprie possibilità in condizioni di sicurezza affettiva e fisica:

1. DISPOSITIVO SPAZIALE

Primo luogo:

Riservato all'espressività motoria. E' ampio ed è dedicato a tutte le attività di gioco. Con materiale specifico per l'emergere del gioco senso-motorio.

Secondo luogo:

Riservato all'espressività plastica, grafica, al linguaggio. E' più ridotto. Con materiale specifico per la fase di decentrazione da quanto esperito con il corpo.

La sala sarà preparata anticipatamente perché per i bambini è rassicurante ritrovare lo stesso dispositivo e lo stesso materiale in ogni incontro: questo ne facilita l'anticipazione a livello immaginario e del piacere.

Durante la seduta i bambini saranno invitati a passare da un luogo all'altro.

2. DISPOSITIVO TEMPORALE

<p>1°tempo</p> <p>La storia raccontata al gruppo di bambini (processo di rassicurazione mediante il linguaggio).</p>	<p>2° tempo</p> <p>La storia viene agita dal gruppo di bambini (attraverso il gioco i bambini sperimentano il contenuto presentato nella storia).</p>	<p>3° tempo</p> <p>Espressività plastica e grafica (processo di creazione e accesso ad un altro tipo di simbolizzazione-decentrazione).</p>
--	---	---

Metodologia narrativa:

Una cornice fantasmatica farà da collante all'intero percorso.

Ai piccoli verrà presentata una storia che farà da sfondo durante tutte le attività; attraverso l'utilizzo di una mascotte gigante disegnata su cartone, i bambini saranno passo dopo passo accompagnati a vivere e scoprire l'affascinante gioco della narrazione, considerato uno dei presupposti necessari per lo sviluppo dei processi comunicativi e per l'evoluzione della sfera relazionale.

Durata

Il laboratorio psicomotorio prevede 12 incontri per gruppo, a cadenza settimanale, della durata di 30 minuti per sessione.

Periodo di attuazione: gennaio 2019. Giorni e orari da stabilire con il gruppo insegnanti.

Sono, inoltre previsti degli incontri in itinere per delineare in tandem con gli insegnanti eventuali problematiche o necessità emerse nel corso del progetto.

Beni e Servizi

Si utilizzerà il materiale della scuola per tutto ciò che riguarda le parti strutturali e fisse del setting. Lo psicomotricista reperirà tutto ciò che ritiene necessario per l'allestimento del setting di volta in volta, dando priorità a materiale non strutturato.

Il materiale proposto sarà finalizzato a stimolare ogni area psicomotoria:

- gioco senso-motorio: materassi di diverso spessore, cerchi, palle di diversa grandezza e materiale, tunnel, mattoni...;

- gioco simbolico: teli, foulard, scatoloni e materiale vario inerente alla cornice simbolica proposta di volta in volta;
- attività rappresentativa: pennarelli, tempere, cartelloni, costruzioni, plastilina e altri materiali finalizzati a portare il bambino dal piano dell'agito a quello della coscientizzazione attraverso la rappresentazione.

Monitoraggio e valutazione del progetto

L'intero percorso sarà sostenuto da una serie di strumenti condivisi con il gruppo docente, per progettare, osservare e valutare il progetto psicomotorio anche in itinere.

Strumenti per l'osservazione

- Osservazioni analitiche, volte a documentare i singoli incontri e ad approfondire il significato nei diversi momenti di attività.
- Osservazione dell'azione individuale all'interno del contesto gruppo, schede che rilevano gli elementi di difficoltà all'interno del gruppo e le strategie che facilitano una positiva affermazione personale.

Documentazione fotografica dei laboratori

Durante gli incontri, saranno effettuate delle fotografie (previo consenso da parte della Scuola e dei genitori) che a fine progetto diventeranno materiale a disposizione dell'equipe educativa scolastica e dei genitori come testimonianza del lavoro svolto.

REFERENTE DEL PROGETTO
Dott.ssa Ambrosetti Agata
Psicomotricista
Rieducatrice del Gesto Grafico